



La metodologia

La Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII accoglie una prospettiva pedagogica che sostiene il valore fondamentale dell'esperienza nei processi di apprendimento. Ciò nasce dall'idea di un bambino protagonista, curioso, attento alla scoperta e volenteroso di conoscere. Crede nei bambini e nella pedagogia della relazione, dove al centro dell'azione educativa c'è la persona. La scuola diventa così ambiente motivante e accogliente, contesto per far crescere, strumento di ricerca di percorsi e itinerari il più possibili vari e diversificati, luogo per immaginare... inventare. Il metodo è caratterizzato dall'esperienza, che non può essere insegnata ma vissuta e crea le condizioni perché l'agire del bambino diventi sempre più ricco di significato. La metodologia utilizzata, di conseguenza, metterà al centro il bambino come soggetto attivo, impegnato a costruire i suoi processi di conoscenza e lo accompagnerà nella sua crescita cognitiva, emotiva e creativa.

I suoi connotati fondamentali sono:

- **Il rispetto del bagaglio globale di esperienze emotive, cognitive e creative** con le quali il bambino si presenta alla scuola dell'Infanzia e che costituiscono il punto da cui le insegnanti prendono l'avvio per proporre percorsi educativi.
- **La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali**, che incidono in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono a scuola. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze.
- **La valorizzazione del gioco nell'impostazione di tutte le attività.** Esso, riconosciuto come importante campo d'apprendimento del bambino, risulta una strategia pedagogica, coinvolgente e motivante, una prassi didattica per conoscere nuove situazioni, consolidare capacità e acquisire sempre maggiori competenze di espressione, di conoscenza, di condivisione, di cooperazione, di conflitto, di negoziazione, di creazione, di immaginazione di apprendimento e dunque "di crescita".
- **Coinvolgimento dei bambini in esperienze concrete e dirette**, e conseguente ripresa e rielaborazione dell'esperienza stessa secondo approcci sempre più astratti e rappresentativi. Il fare è inteso come esperienza manipolativa, motoria e percettiva, rendendo attivo il corpo, le emozioni e i pensieri dei bambini e degli insegnanti, per promuovere la conoscenza consapevole e attiva.
- **Sollecitazione del bambino** a prendere decisioni, a operare scelte, a esprimere conoscenze, opinioni, emozioni, ad agire direttamente, a osservare e riflettere in modo approfondito sugli eventi, a formulare ipotesi. Questo permette un incremento della fiducia dei bambini nella loro intelligenza, capacità e potenzialità, rafforzando la loro curiosità e la voglia di imparare.
- **Valorizzazione della relazione fra i bambini e fra adulti e bambini.** Particolare attenzione viene data alla componente sociale e relazionale, perché imparare a vivere bene insieme è alla base di un efficace processo educativo.

La metodologia

L'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, la conversazione e l'aiuto sono indispensabili per instaurare un clima sociale positivo. Ciò facilita l'apprendimento, consolida la sicurezza e l'autostima del bambino, a tale scopo vengono valorizzati i contesti relazionali che privilegiano la scoperta di sé e dell'altro attraverso il dialogo, l'ascolto, il confronto e la partecipazione a comuni progetti di vita e di apprendimento.

- **Valorizzazione delle conversazioni e discussioni fra bambini e con l'adulto, in cui i bambini vengono invitati ad esprimere opinioni, giudizi, emozioni.** L'intenzione è che ogni bambino diventi in grado di esprimere le proprie idee, riflettere, riconoscere l'esistenza di altri punti di vista, avendo la concreta possibilità di partecipare a un progetto comune, in cui azioni e intenzioni siano condivise. Il confronto, lo scambio, l'arricchimento reciproco, stimolano la discussione e valorizzano "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico.
- **L'apprendimento cooperativo** tramite il lavoro di gruppo.

I bambini svolgono le attività in piccolo, medio o grande gruppo, nella sezione o in intersezione, i gruppi sono omogenei od eterogenei a seconda del progetto. Ciò permette di offrire un ventaglio di esperienze il più ampio ed aperto possibile, favorendo e sostenendo forme di apprendimento socializzato. Le attività d'intersezione sono anche atte a favorire lo scambio, il confronto, l'interazione e la socializzazione con tutti i bambini e le insegnanti della scuola.

- **La mediazione didattica** permette l'utilizzo di strategie e strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino. Le insegnanti, tramite una didattica di regia, sono "impalcatura di sostegno" per lo sviluppo cognitivo e affettivo dei bambini. Predispongono un ambiente scolastico ricco di stimoli, propongono situazioni problematiche curiose e motivanti e situazioni gioco per pensare, elaborare idee, formulare ipotesi e immaginare soluzioni.
- **La progettazione aperta e flessibile.** Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
- **L'osservazione occasionale e sistematica,** consente all'insegnante di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative.
- **La documentazione** racconta l'esperienza vissuta ed è elemento di qualità della scuola dell'infanzia, grazie al quale il bambino dà prova dei passi compiuti. Rende visibile ciò che si fa con i bambini, spiega e valorizza i momenti più belli che accadono nel quotidiano e offre loro l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta. L'esperienza viene documentata con foto, audiovisivi, strumenti di tipo verbale e materiale di tipo grafico.

La metodologia

Per i genitori è comunicazione: informa e racconta le esperienze svolte dal bambino e spiega l'impostazione educativo-didattica della scuola. Per i docenti è riflessione: da essa derivano utili indicazioni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata, di informazione, auto-formazione e confronto.

I principali metodi a cui facciamo riferimento nell'organizzazione delle attività sono **METODI EDUCATIVI ATTIVI**, che si possono così riassumere:

- **il metodo simulativo** permette la conduzione di giochi di ruolo e simulazione della realtà, in esso il bambino assume e sperimenta diversi ruoli sociali;
- **i metodi di discussione** e di ascolto attivo (circle time) permettono riflessioni personali, dialoghi, ascolto e narrazioni con cui i bambini vengono stimolati e abituati ad avere rispetto degli altri e delle loro opinioni;
- **il metodo laboratoriale** permette di esplorare il reale tramite attività pratiche, dove ciascun bambino può esprimere e sperimentare le proprie risorse;
- **la lezione frontale** dove l'insegnante presenta contenuti nuovi e chiarisce dubbi e curiosità;
- **le attività cooperative** dove i bambini lavorano in gruppo e sono stimolati alla condivisione cognitiva ed emotiva, a creare intese e raccordi, condividere regole comuni.

Nello specifico, nel corso del progetto annuale si adatteranno le seguenti **proposte didattiche**:

- conversazione, discussione di gruppo;
- letture di racconti, filastrocche, animazioni a tema;
- drammatizzazioni e rappresentazioni teatrali;
- attività sulla comunicazione verbale, di ascolto e rielaborazione;
- attività ludico-motorie;
- attività grafico-pittoriche, manipolative, plastico-creative;
- attività ritmiche, canoro-musicali;
- giochi a tema, motori, simbolici, liberi, strutturati, di gruppo, guidati e non;
- attività di pre-scrittura e attività per la coordinazione grosso-motoria e fino-motoria;
- attività logico-matematiche, per stimolare le relazioni, i concetti topologici e spazio-temporali;
- attività per lo sviluppo dell'autonomia e della socializzazione;
- attività finalizzate alla conoscenza e al rispetto del prossimo.



La metodologia

